IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati **soldi 3**. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 337. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 4.20, tramonta ore 7.36. | Trieste, Domenica 2 Giugno 1895. | Oggi: Pentecoste. — Domani: II festa. | N. 4893

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Ancora l'articolo di Cavallotti contro Crispi. ROMA 1. (N). L'*Opinione*, tornando a commentare l'articolo publicato da Cavallotti contro Crispi, scrive che sarebbe finalmmente ora che Cavallotti producesse i documenti in appoggio a queste continue e ripetute accuse. *Fanfulla* dice che avrebbe dovuto publicarli prima d'ora.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 1. (N). Il sotto-comitato alla riforma elettorale publicherà lunedì il resconto sul proprio operato. A quanto si dice la commissione presenta due progetti: uno concernente la modificazione da apportarsi alle leggi fondamentali dello Stato per quanto riguarda le disposizioni sulla rappresentanza parlamentare, l'altro relativo alla modificazione del vigente sistema elettorale. Il primo progetto contiene le seguenti disposizioni: Agli attuali quattro corpi elettorali comprendenti il gran possesso, le città, le Camere di commercio ed i comuni rurali si aggiunge una quinta classe di elettori, che sarà divisa, com'è noto, in due sotto-classi. Alla prima sotto-classe apparterranno tutti i contribuenti che pagano un minimo di 5 fiorini d'imposta diretta e gli elettori ai quali è accordato il diritto di voto per titoli di studio.

Della seconda sotto-classe invece faranno parte tutti gli operai inscritti alle Casse distrettuali per ammalati o alle Società di assicurazione contro gli infortuni del lavoro. Ai paesi industriali è assegnato un maggior numero di mandati nella sottocuria degli operai; così, ad esempio, la Boemia ne avrà 4, la Galizia 2, l'Austria inferiore e la Moravia 2; gli altri paesi all'incontro saranno ripartiti in gruppi, a ciascuno dei quali sarà concesso un solo mandato. Con la istituzione della quinta classe di elettori il numero dei deputati è portato a 400.

Lo scandalo delle Ferrovie meridionali in Francia. PARIGI 1. (N). L'esumazione dello scandaloso affare delle Ferrovie meridionali suscita in tutti i circoli politici della capitale la più viva apprensione. In realtà questo scandalo delle Meridionali non iscopre nulla di nuovo; le persone compromesse in quest'affare appartengono tutte alla categoria degli «sbruffati» del Panama e quanto agli importi, carpiti agli azionisti per mezzo di atti indelicati o peggio, essi sono una vera bagattella a paragone delle somme enormi che furono inghiottite dal sindacato del Panama. Tuttavia l'impressione è vivissima, poichè si teme che le conseguenze di questo scandalo, relativamente piccolo, siano per essere molto più gravi di quello del Panama.

Si osserva generalmente che al tempo del Panama l'opposizione non era così fortemente organizzata come oggi; perciò l'odierna seduta è attesa con ansiosa preoccupazione. Si crede che la seduta trascorrerà tumultuosissima anche se il governo dichiarerà che si riserva di rispondere a questa interpellanza, come a tutte le altre presentate, dopo esaurita la discussione dell'imposta sulle bevande spiritose. Quest'opinione è giustificatissima; poichè già durante la discussione sull'urgenza è molto verosimile che possa scoppiare la tempesta, che l'opposizione va addensando da qualche giorno sul capo del presidente dei ministri. I socialisti e i radicali vogliono che sia publicata immediatamente la lista dei componenti il sindacato.

Intanto ogni giorno vengono in luce nuovi imbrogli commessi ed organizzati dal Reinach; egli ha frodato per ingenti importi la compagnia delle Meridionali coinvolgendola in losche speculazioni fondiarie, per mezzo di contratti fittizi ed altre forme di truffa. Tuttavia buona parte dei guadagni illeciti da lui conseguiti, gli furono estorti da persone influenti, con l'aiuto delle quali egli era riuscito a condurre a termine le varie sue imprese.

La Compagnia — è ormai assodato — distribuì per parecchi anni dividendi fittizi e per questo fatto gli amministratori della Compagnia dovranno comparire davanti ai Tribunali.

Un rinforzo dell'opposizione alla Camera austriaca. VIENNA 1. (N). La *N. F. Presse* scrive: Riguardo all'agitazione che si è fatta in Moravia per l'elezione suppletoria di alcuni deputati al Parlamento, si apprende ora che tra i vecchi czechi ed i giovani czechi della Moravia fu stipulato un compromesso abbracciante l'intera attività politica degli eletti dei due partiti coalizzati. In seguito a questo compromesso i deputati moravi e czechi si uniranno in Parlamento ai giovani czechi, i quali in comune con gli altri partiti d'opposizione combatteranno l'attuale governo a tutta oltranza.

Crispi in viaggio. ROMA 1. (N). Il presidente del Consiglio si è recato a Napoli per passare le feste in famiglia. Tornerà a Roma lunedì sera.

Il cav. Smolka ammalato. ROEMERBAD 1. (N). Il cav. Smolka, ex-presidente della Camera dei deputati, è da qualche giorno ammalato. Egli soffre di catarro bronchiale, rimastogli come strascico di un raffreddore, e soffre oltrecciò di palpitazione al cuore. Il medico curante dichiara che lo stato del cav. Smolka è tale da giustificare apprensioni.

L'inaugurazione di un educatorio. ROMA 1. (N). Fuori porta San Lorenzo si è inaugurato oggi l'educatorio popolare «Guido Baccelli», che accoglierà 60 bambini. Il ministro dell'istruzione publica, che presenziava la cerimonia, pronunziò un discorso, nel quale annunziò che nel bilancio saranno stanziate ventimila lire per sussidiare gli educatorii popolari.

La collocazione d'una prima pietra. LUBECCA 1. (B). Ieri alle 3 pom. ebbe luogo, in forma solenne, la collocazione della prima pietra del canale del-l'Elba.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il ministro Wurmbrand e la deputazione per la ferrovia dei Tauri. Con quella scrupolosa imparzialità e buona fede, alle quali si è constantemente informata la nostra condotta giornalistica, abbiamo riportato ieri dal giornale ufficiale la rettifica con cui si dichiarava non conforme al vero la notizia telefonataci dal nostro corrispondente di Vienna, sul ricevimento della deputazione per la ferrovia dei Tauri, da parte del signor ministro del commercio, e su osservazioni fatte dallo stesso alla deputazione. Noi abbiamo fatto, anzi, di più che riportare la rettifica; ne abbiamo preso atto con piacere, perchè ci riusciva più gradito l'ammettere che il nostro corrispondente fosse stato male informato, piuttosto che ritenere il conte Wurmbrand mal disposto riguardo alla nostra questione ferroviaria.

Noi crediamo, ora, di non pretendere troppo dal giornale ufficiale, se, invitandolo ad usare la stessa impazialità e buona fede che abbiamo usata noi, lo pregheremo di assumere ulteriori informazioni su questa penosa facenda. Per risparmiare poi al foglio ufficiale la fatica di troppe ricerche, gli indicheremo noi dove ha da rivolgersi. Domandi i particolari della visita al presidente della nostra Camera di commercio, barone Reinelt, il quale, assieme al rappresentante di Gorizia e del Salisburgo, faceva parte della deputazione ed ebbe a soffrire la sua quota proporzionale del rimbrotto di Sua Eccellenza. Vedrà così che se la nostra notizia non corrispondeva, in parte, al vero, ciò dipende dal fatto che noi ne avevamo attenuato la gravità e ci eravamo astenuti dal publicare la risposta, energicamente risentita, che il barone Reinelt diede al conte Wurmbrand.

Il barone Reinelt non ne ha fatto mistero - e non era il caso di farne - con alcuno ed ecco perchè, contrariamente a quanto la rettifica ci aveva lasciato supporre, i circoli cosidetti bene informati erano realmente tali, per quanto si riferiva alla visita fatta al conte Wurmbrand dalla deputazione per la ferrovia dei Tauri.

Festa dello statuto italiano. Nel vicino regno ricorre oggi, prima domenica di giugno, la tradizionale festa dello Statuto. Qui, sul balcone del consolato d'Italia sventola la bandiera tricolore. I navigli italiani ancorati nel porto sono pavesati a festa.

Un legato a favore della «Lega Nazionale». Alla Direzione del gruppo locale fu consegnato dal signor Ferdinando Marussi da Cormons, senza peso di tasse e bolli, il legato di fiorini cento, disposto in favore del gruppo di Trieste dal compianto avvocato Leopoldo Marussi.

La Direzione, nel comunicarci la notizia, dichiara che attesta publicamente la sua più viva riconoscenza e alla memoria del benefico testatore e alla sua famiglia, che volle generosamente sostenere del proprio le spese di tassa e di bollo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: «Per averghela fata a Stefano» 1 corona; dalla signorina Bice, per una curiosità sodisfatta, soldi 20.

Il Piccolo della sera esce oggi alla stessa ora del *Piccolo*. Domani, seconda festa di Pentecoste, il *Piccolo della sera* non si publica. Il *Piccolo* esce però come di solito.

Il commercio di Trieste nel 1894. L'ufficio statistico della Camera di commercio diretto dall'egregio cav. Edoardo Bujatti ha publicato l'annuale volume sul commercio di Trieste nel decorso anno, ricco di prospetti statistici, che dimostrano tutte le provenienze e le destinazioni degli articoli via mare e via terra, nonchè i quadri del movimento secondo le provincie. Dell'importante volume togliamo i seguenti dati statistici:

L'importazione via mare nel 1894 ascese a f. 186.414.462 (circa 3 milioni *di meno* dell'importazione dell'anno precedente). Se poi raffrontiamo l'importazione via mare del decorso anno con quella del 1889, troveremo che la diminuzione è di ben 18 milioni di fiorini! E tiriamo innanzi. L'esportazione via mare nel decorso anno fu di f. 168.282.579 (circa $1^{1}/_{2}$ milioni di più dell'anno precedente). All'incontro nella esportazione via terra che ascese a fiorini 142.576.139 s'ebbe una diminuzione di circa 7 milioni di fiorini.

Nel movimento commerciale via mare figura in prima linea la bandiera austro-ungarica, sotto la quale furono importate merci per fior. 128.713.864 ed esportate per fior. 140.290.244. Seconda viene la bandiera italiana con un'importazione valutata a fiorini 19.010.626 e un'esportazione valutata a fior. 15.612.438; terza la bandiera inglese con un'importazione ed esportazione complessiva di circa 30 milioni di fiorini. Quarta per importanza è la Germania, quinta la greca, sesta la svedo-norvegese, settima la russa. Le altre bandiere sono rappresentate nel movimento con importi di minor rilievo.

Nel movimento commerciale d'importazione ed esportazione via terra parteciparono in prima linea l'Austria-Ungheria e in seconda linea la Germania. Fra i principali articoli importati ed asportati figurano: tessuti, manifatture e filati, caffè, cotone greggio, zuccheri, tabacco, frutta diverse, pelli crude, legnami, vino, oli ecc.

Il volume contiene inoltre la partecipazione dettagliata delle singole provenienze, della qualità e quantità della merce importata ed esportata via mare e via terra.

Come abbiamo rilevato più sopra l'eloquenza delle cifre dimostra che nel decorso anno il nostro movimento commerciale complessivo seguì una decadenza che voltata in fiorin presenta un *minus* di circa 12 milioni e mezzo.

Ancora del prezzo della carne. In seguito alla lettera e ai commenti publicati nel nostro numero di ierlaltro riguardo al prezzo reale ed a quello apparente della carne, ci pervennero parecchie lettere di macellai, i quali cercano dimostrare come l'assoluto rispetto al regolamento, in ispecial modo per quanto riguarda la *giunta*, sia cosa impossibile. Noi accogliamo di buon grado le osservazioni che quei signori ci comunicano nel modo più cortese, ben contenti che le loro lettere convalidino in noi il criterio che, se anche vi sono dei macellai non molto esemplari, la maggioranza è composta di esercenti onesti, i quali danno il peso giusto e si attengono, per quanto possibile, al regolamento, anche nella commisurazione della giunta.

Ed ecco il sunto di due delle lettere pervenuteci, le quali, su per giù, compendiano il tenore delle rimanenti. Nell'una è detto: E' vero che il regolamento prescrive che la *giunta* non possa oltrepassare il peso di 125 grammi per chilogramma, ma non difficile sarà il dimostrare come l'attenersi in modo rigoroso a questa prescrizione sia cosa assolutamente impossibile. Ogni manzo ha più del 25% di *tara*, che pur bisogna smerciare in qualche maniera, se non si voglia perderci su e molto e vedere sfumata buona parte del guadagno. Perchè, qui, a Trieste, la vendita del carnume non si fa come in tante altre città, ove i macellai, messo il quarto di manzo sul ceppo, tagliano giù come capita senza riguardo alle ossa, mettendoci per giunta dei pezzi di testa e di piedi, mentre da noi quasi mezzo manzo viene dissossato. E che si dovrebbe fare allora delle ossa se non se ne dovesse dare per giunta e se ogni macellaio non dovesse oltrepassare nemmeno di un grammo il peso prescritto per la stessa dal regolamento, nè dare altro per giunta che pezzi di testa e di piedi? E' necessaria conseguenza del nostro sistema di vendita che il regolamento non possa essere strettamente rispettato.

Nell'altra lettera è fatta questione delle tasse, dei prezzi cresciuti fuormisura e delle spese per la pulizia dei locali di vendita. Vi è ammesso che vi possano essere macellai i quali abusino nella misura della giunta, ma vi si osserva, altresì, come ciò non sia molto facile, dappoichè «le nostre massaie sono fornite di un buon sistema fonografico», col quale sanno cantarle molto bene al macellaio che volesse ingannarle... — Questa lettera conclude, poi, laguandosi delle troppo rigorose, insostenibili prescrizioni del regolamento.

Ma allora, se i macellai, in piena coscienza, possono sostenere essere il regolamento inapplicabile nella sua interezza con le condizioni locali della vendita della carne, si uniscano e il loro consorzio provveda acchè quelle prescrizioni vengano equamente modificate. Ma finchè l'attuale regolamento ha vigore, le massaie sono nel loro pieno diritto quando pretendono che venga osservato.

L'Istituto di credito fondiario istriano. Abbiamo sott'occhio il resoconto per l'anno 1894 dell'Istituto di credito fondiario istriano, dal quale stralciamo gli estremi:

«Nell'anno 1894 furono estradati 62 mutui, per l'importo totale di fior. 154.000, coperti da ipoteche del valore di fiorini 424.622.71. Vennero restituiti f. 161.958.88.

Con la chiusa del 1894 si avevano 2062 mutui per fior. 3.155.513.78; il fondo di ammortizzazione era di fior. 205.986.22. Restavano in circolazione lettere di pegno: già estratte 348 per fior. 150.400, non estratte 6242 per fior. 3,211.100, assieme 6590 per fior. 3.361.500; garantite delle ipoteche del valore di fior. 9.635.347.44.

Lo stato dei civanzi in effetti era di fior. 374.200 nominali, compreso il fondo di riserva di fior. 162.072.78 ed il contante per cassa era di fior. 29.594.39.

Dal conto interessi risulta un utile di fiorini 12.498.29$^{1}/_{2}$, essendosi incassati fiorini 177.905.79$^{1}/_{2}$ e pagati fior. 165.407.50.

Gli interessi arretrati per tutti 14 anni di gestione ammontavano a fior. 9293.52. Il conto regia presenta l'utile netto di fiorini 18.082.71 passati al fondo di riserva.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose rileviamo che dal 25 maggio al 1. giugno vennero denunciati 5 casi di varicella, 2 di morbillo, 3 di scarlattina, 2 di febre tifoidea e 37 di difterite e croup (nella settimana precedente i casi denunciati erano 53) dei quali 9 in Barriera nuova, 6 in Barriera vecchia, 5 per ciascuno dei rioni di Farneto, S. Giovanni e Città vecchia, 3 in Città nuova, 2 a S. Giacomo 1 a S. Vito e 1 arrivato da altri paesi. Morirono 4 di difterite e croup.

Banda cittadina in Piazza Grande. Questa sera alle 7 e mezzo, la banda cittadina, diretta dal m.º Pian, sonerà in Piazza Grande, svolgendo un eccellente programma, nel quale figurano un pezzo del *Vascello fantasma* ed un *potpourri* del *Lohengrin* di Wagner.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal Corpo corale fra parocchiani di S. Giacomo in occasione della solennità per lo scoprimento della lapide a Don Carlo Mosè, a favore del fondo Cambon della Fratellanza Artigiana, f. 5.40.

All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal cav. Giulio Malmusi, console generale d'Italia, in ricorrenza della festa dello Statuto, lire in oro 100.

Vaccinazione. Visto l'avvicinarsi della stagione calda, che è notoriamente più favorevole delle altre all'attecchimento dell'innesto vaccinico, il Magistrato civico ha proveduto anche per quest'anno, come per gli antecedenti, a che la popolazione possa approfittare largamente di questo importantissimo mezzo profilattico. Il Magistrato fa perciò caldo appello alla cittadinanza, affinchè accorra numerosa nelle località qui sotto indicate allo scopo di preservarsi da un temibilissimo morbo, che purtroppo ben di sovente ha funestato la nostra città. Raccomanda sopratutto di non trascurare la vaccinazione dei bambini nel primo anno di vita e rammenta la importanza di ripetere l'innesto dopo il 10.o anno d'età.

Le località assegnate per la vaccinazione sono:

I distretto: Poliambulanza Androna dell'Olmo N. 1, I p., ogni giorno escluse le feste, dott. V. Tedeschi. Civica scuola popolare in via Lazzaretto Vecchio, dott. Turck; II distr. Civica scuola popolare di Città Vecchia dott. de Zadro; III distr. Civica scuola popolare, generale e cittadina di Città nuova, dott. Zampari; IV distr. Civica scuola popolare, generale e cittadina di via Giotto, dott. Ianovitz; V distr. Civica scuola popolare di Barriera Vecchia, dott. Sapunzachi, nei giorni 5, 12, 19 e 26 giugno.

VI distretto: Ambulanza del medico fisico distrettuale dott. Gustavo Fano; dal 5 al 26 giugno ogni giorno eccetto i dì festivi.

VII distretto: Ambulanza del medico fisico del distretto, dott. Macovich dal 5 al 26 giugno ogni giorno, eccetto i dì festivi. Civica scuola popolare di Servola ai 1, 5 e 22 giugno.

VIII distretto: Civica Scuola popolare di via Ferriera, dott. Sterle; nei giorni 5, 12, 19 e 26 giugno. Civica scuola popolare di Cattinara nei giorni 15 e 22 giugno.

IX distretto: Civica scuola popolare di via Giulia dott. Veronese; nei giorni 5 e 12 giugno. Civica scuola popolare di Guardiella nei giorni 26 giugno e 3 luglio.

X distretto: Civica scuola popolare di Barcola, dott. Guglielmo Fano; nei giorni 5 e 12 giugno, Civica scuola popolare di Roiano nei giorni 20 e 27 giugno.

XI distretto: Civica scuola popolare di Opcina, dott. Susa; nei giorni 19 e 26 giugno.

L'UOMO DELLA NOTTE[*]

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 111

Pensò alla piccola Yvonne, lontana da lei, affidata a mani mercenarie.

— Se le succedesse qualche disgrazia! — pensò.

Si sentiva così triste, la poverina.

Il padre non le avrebbe perdonato mai, lo capiva; suo marito era in pericolo... il disonore minacciava la loro casa.

Piangeva, piangeva a calde lagrime e così passarono le ore.

Verso sera, un colpo discreto fu picchiato alla sua porta.

— Chi è? — chiese Yoënnie balzando in piedi, spaventata.

— Io... Pennaïk.

La giovane donna gettò un grido di sorpresa, di gioia.

— Pennaïk!...

Ed aprì prontamente.

Pennaïk entrò, il berretto di lontra in mano.

— Sono io, signorina... anzi scusate, signora!

— Andate lì, ch'io per voi sono ancora la signorina... la piccola Nick che si ricorda sempre di voi.

— Vero, signorin... signora?

— Sì, mio buon Pennaïk.

— Vengo a prendervi...

— A prendermi? — gridò Yoënnie, che non voleva prestar fede alle proprie orecchie.

— Sì... da parte del padrone... Non vuole che dormiate questa notte nell'albergo. Vi annoierete qui?

— Oh! sì certo! E mio padre fu...

— Fu duro con voi? Eh! lo so!... Ma se n'è pentito poi, perchè in fondo è più buono di quanto si creda.

— Allora — disse Yoënnie, il cuore riboccante di gioia — è mio padre che vi manda?

— Sì... e venite subito, che vi attende con molta impazienza.

— Sì, sì andiamo subito — disse la giovanetta, gettandosi un mantello sulle spalle — vi seguo Pennaïk.

X.

Cadeva la notte e una fitta nebbia avvolgeva come in un velo case ed alberi.

Yoënnie si sentiva felice all'idea di riconciliarsi col padre, che avrebbe finito col perdonare certo anche a suo marito.

Camminava di buon passo, gustando maggiormente la gioia dopo le angosciose ore passate.

Quando arrivò al castello, suo padre, che l'attendeva sulla porta, non la strinse al seno, come Yoënnie sperava, ma con aria sempre ostile e severa le disse:

— Ti ho mandato a prendere perchè non volevo si dicesse che ti ho lasciata dormire in un albergo a cento passi dalla dimora di tuo padre; però, non prendere abbaglio sulle mie intenzioni.

La giovane si sentì gelare a quell'accoglienza e più addolorata che mai, dopo tante speranze, mormorò con un fil di voce:

— Padre mio...

— Non ho dimenticato nulla — seguitò a dire il vecchio — non ho perdonato e lui non lo rivedrò mai!

Yoënnie non potè far a meno di chiedere colla sua vocina soave:

— Che cosa vi ha fatto dunque?

— Ti compiango se non lo capisci — rispose il padre in tuono severo.

— Egli mi amava... io lo amavo...

— Ti ha strappato a me, di cui eri la sola gioia, il solo raggio di sole. Sento la morte che si avvicina e non ti avrò presso a me per chiudermi gli occhi e dovrò morire solo come un cane!

— Io sono qui, padre mio! Se lo volete non vi lascierò più!

— Tu non sei più mia! — gridò il vecchio. — Anche qui presso a me, i tuoi pensieri sono certo rivolti a colui!

— Non posso dimenticare mio marito, la mia bambina.

— Tuo marito!... La tua bambina!... Io per te non sono più niente, non conto niente!

— Ma sì, padre mio, vi amo sempre, vi amo molto...

Yvon Kermadec scosse il capo.

— Basta, non parliamo più di ciò. Devi aver fame, andiamo a cena.

— Non ho punto fame.

— Perchè?

— Ho il cuore troppo grosso — sospirò Yoënnie.

Yvon Kermadec si voltò per non lasciar scorgere l'emozione che s'impadroniva di lui. Entrò nel castello, si diresse alla sala da pranzo che aveva la porta spalancata ed era illuminata come per una festa.

Vedendo quell'insolito preparativo, il vecchio corrugò le ciglia e voltosi a Pennaïk, che aspettava per servire, gli chiese bruscamente:

— Perchè tanti lumi accesi?

Il fedele servitore mostrò Yoënnie e un po' tremante disse:

— Per festeggiarla.

— Dovresti immischiarti soltanto di ciò che ti riguarda — gli osservò agramente il suo padrone.

Il servitore non rispose.

Se egli aveva preparata la sala come per una festa, la cuoca non aveva voluto essere di meno colla cena. Aveva preparato cibi squisiti e copiosi, ma nè Yoënnie nè suo padre vi fecero onore.

Finito il pasto, Yvon condusse la figlia nella sua stanza d'altri tempi, quella stanza che dominava il mare, da dove un giorno s'era involata fra le braccia di un uomo.

— Resterai qui sino a che ti piacerà — disse il padre — già credo che io non ti farò troppa compagnia.

La giovane donna lo guardò come a chiedergli spiegazione di quelle parole.

— Sì — seguitò il vecchio scuotendo il capo — sono andato, lo sento...

— Voi padre mio?

— Lo sento... non mi faccio illusioni ed anzi acciò che fra noi non ci siano dei malintesi, voglio metterti a parte delle mie risoluzioni, risoluzioni che tu vada o resti, non cambierò certamente.

— Vi ascolto...

— Non voglio, capisci, non voglio che tuo marito possa godere d'un solo soldo della mia fortuna e siccome non potevo diseredarti, lascio tutto il mio a Pennaïk....

[*] Proibita la riproduzione - Riservati tutti i diritti.

gno, Civica scuola popolare di Trebich ai 20 giugno, Civica scuola popolare di Basovizza ai 3 luglio.

XII: distretto Civica scuola popolare di Prosecco, dott. Bechtinger; nei giorni 27 e 28 giugno. Civica scuola popolare di Santa Croce ai 4 luglio.

L'orario di vaccinazione viene stabilito per la Poliambulanza dalle 8—9 ant.; per l'Ambulanza dei medici fisici dei distretti di S. Giacomo e di S. Anna dalle 8—9 ant. e dalle 1—2 pom.; per le altre località dalle 5—6 pomeridiane.

La revisione del risultato dell'innesto avrà luogo nell'ottavo giorno della subita vaccinazione o rivaccinazione.

Depositi giacenti. Il Tribunale provinciale di Trieste publica una lista di 32 depositi, costituiti da importi di denaro, obligazioni, documenti ecc., giacenti da oltre 30 anni nei depositi giudiziali civili ed eccita coloro che credessero di poter vantare diritti sui medesimi, a far valere le loro pretese entro un anno, sei settimane e tre giorni.

Per i docenti. Col p. v. anno scolastico è da conferirsi nelle civiche scuole popolari slovene della campagna di Trieste un posto di maestro effettivo, con la paga di II.a categoria (fior. 600 annui), eventualmente un posto di risulta di sottomaestro provvisorio o di maestro assistente provvisorio. Il concorso resta aperto a tutto il 15 di giugno p. v. per il posto di maestro; e sino a tutto il mese di luglio a. c. per il posto di sottomaestro e di maestro assistente.

Un istituto pensioni obligatorio per impiegati privati. Tempo addietro ci siamo occupati dell'iniziativa presa, dalle associazioni commerciali di Vienna di provedere ai vecchi impiegati di commercio nonchè a quelli delle altre categorie, fondando un istituto pensioni obligatorio e ci siamo riserbati di ritornare sull'argomento tostochè questa nobile iniziativa fosse entrata nel campo dell'attuazione pratica.

Rileviamo ora dalla *Kaufmännische Zeitschrift*, organo delle associazioni commerciali di Vienna, che fino dal 10 aprile queste associazioni presentarono alla Camera austriaca dei deputati un progetto di legge motivato, tendente a creare questa istituzione.

Si tratterebbe di assicurare a tutti gli impiegati commerciali ed a tutte le categorie d'impiegati privati una pensione vitalizia, decorribile dal momento in cui hanno raggiunto il 60.o anno di età. Fino al raggiungimento di questa età, l'impiegato sarebbe in obligo di concorrere alla costituzione del fondo pensioni mediante versamenti annui da detrarsi dai rispettivi emolumenti. Ogni principale sarebbe obligato di notificare annualmente nel mese di dicembre i suoi impiegati all'Istituto pensioni e sarebbe pure in obligo di detrarre dallo onorario dei suoi impiegati la tangente annua corrispondente.

Questo, nelle sue grandi linee, il progetto di legge, che non si scosta molto da altre istituzioni congeneri.

Il 26 aprile decorso ebbe luogo all'*Hôtel Florian* di Graz una seduta preparatoria, alla quale aderirono gl'impiegati di Vienna, Wiener Neustadt, Bruna, e si stabilì di tenere a Graz un congresso generale nei giorni 29 e 30 giugno facendo pratiche affinchè gl'impiegati commerciali e privati di tutte le provincie dell'impero siano in esso rappresentati. All'ordine del giorno di questo Congresso figurerà il seguente punto:

«L'eccelso governo viene urgentemente «sollecitato di porre ad effetto la delibera«zione dell'eccelsa Camera dei deputati del «24 marzo 1893 relativa alla creazione di «un istituto pensioni per impiegati privati «di tutte le categorie».

Essendo la città nostra eminentemente commerciale, sarebbe opportuno che il ceto degli impiegati civili partecipasse al congresso di Graz, e che fin d'ora convocasse un'adunanza preparatoria per sorreggere questa nobile iniziativa, che ha in mira il benessere della numerosa classe degli impiegati privati.

Ci consta che da tutte le province dell'impero giungono adesioni al Comitato centrale e che il progetto per la sua bontà ed efficacia si è già fatto larga strada.

Il nuovo parroco di San Giacomo. Domani, seconda festa di Pentecoste, nella chiesa di San Giacomo, avrà luogo la funzione del solenne insediamento del nuovo parroco don Antonio Hrovatin. Verso le 11, il corteo, formato dal clero di San Giacomo, dalle confraternite di San Rocco e di San Nicolò, con torcie, e seguito dai parrocchiani, si recherà alla casa parrocchiale a prendere il nuovo parroco per accompagnarlo solennemente in chiesa, entrando per la porta maggiore. Alle 11 incomincerà la messa solenne con tutte le cerimonie inerenti all'installazione del parroco. Interverranno l'orchestra e il coro della Cappella di S. Giusto, sotto la direzione del m.° Rota.

Nel pomeriggio il nuovo parroco offrirà un pranzo al clero ed ai maggiorenti della parrocchia.

Un comitato di parrocchiani ha organizzato un modesto programma di festeggiamenti. Il piazzale davanti la chiesa e le case prospicenti saranno addobbati con tappeti e bandiere. Questa sera la banda cittadina sonerà dalle 9 alle 10 sotto le finestre della casa parrocchiale in via S. Marco, poi farà il giro della piazza recandosi poi a sonare nel giardino dell'osteria «All'Operaio». Le case vicine saranno illuminate.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato: *L'Eco dell'Alpe Giulia* dd. Trieste maggio '95 N. 58 gli elementi oggettivi dei crimini di altro tradimento, di offesa alla Maestà sovrana e di perturbazione della publica tranquillità prev. ai §§ 58 *c* 63 e 65 *a* Cp., nonchè dei delitti di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità e di approvazione di azioni contrarie alla legge prev. ai §§ 300, 302 e 305 Cp. come pure del delitto prev. al § 300 Cp. in relazione all'art. IV della legge 17 dicembre 1862 B. L. I. 1863; - il tenore degli articoli: «Le dimissioni di Kalnoky» e «Le dimissioni del conte Kalnoky e Roma intangibile» inseriti nei periodici *Il Diritto cattolico* dd. Modena 17 maggio e *L'Unità cattolica* dd. Firenze 19 maggio 1895 gli elementi il primo articolo di offesa a membri della Casa imperiale prev. al § 64 Cp. nonchè del delitto ex § 302 Cp. ed il secondo quelli del crimine di offesa alla Maestà sovrana prev. al § 63 Cp. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Le vertigini dei fumatori. All'istituto delle scienze, di Parigi, il dott. Kohos espose ultimamente che le vertigini causate nell'uomo dall'assorbimento della nicotina costituiscono un gruppo morboso, i cui elementi sono differentissimi se non per la espressione sintomatica, almeno per le condizioni eziologiche e per la loro significazione quanto al diagnostico ed al pronostico.

La vertigine nicotica, che finora non fu sufficientemente studiata, è una delle più frequenti che si osservino. In certi casi, tra i quali quello di chi fuma per la prima volta, si tratta di un avvelenamento acuto, con pallore, salivazione, sudori freddi, cefalalgia, vertigini, titubazione, ebbrezza.

Ma in altri casi l'avvelenamento diventa più grave, come in quello di quel contadino che, per guadagnare una scommessa, fumò 25 pipe e fu ricompensato della sua prodezza con una vertigine che durò parecchi mesi.

In due condizioni si possono osservare le vertigini dell'intossicazione cronica col tabacco: 1. nei fumatori, fiutatori e ciccatori di tabacco; 2. negli operai e operaie che manipolano il tabacco.

Vi sono due sorti di vertigini dovute al tabacco. Le une sono d'origine gastrica; le altre, che si mostrano generalmente durante o dopo gli eccessi di tabacco provocati, da giorni o da anni, vanno messi in conto del veleno.

Il signor Le Roy Méricourt, presidente, disse di avere osservato in chi abusa del tabacco una tendenza alla sincope, dipendente dai disturbi della circolazione consecutivi alla intossicazione col tabacco ordinario, accidenti che diminuiscono consumando tabacco meno forte.

L'«Istria» sequestrata. Ci telegrafano da Parenzo che il numero di ieri dell'*Istria* fu colpito da sequestro.

Assise di Rovigno. La riapertura della sessione ordinaria d'assise a Rovigno seguirà addì 22 luglio p. v. A presiederla è destinato il presidente di quel Tribunale circolare dott. Antonio Tusar, il quale avrà per suoi sostituti i consiglieri provinciali dott. Luigi de Manincor e Francesco Codrig.

Cronaca del tempo. Da una settimana il tempo, che si mantenne variabile per quasi tutto il mese di maggio, si è rimesso al bello. Il barometro è alto e sta sul 762 percui è sperabile che il bel tempo, tanto necessario alla campagna, abbia a continuare ancora per qualche giorno. La temperatura accenna ad aumentare e ieri s'ebbe una massima di 23.2. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ventiquattro ore è piovuto a Cagliari e a Bamberg, nebbia a Bregenz. La città più fredda è Herrmannstadt con 11.1. Il mare è tranquillo essendovi calma di vento.

Circolo triestino di cacciatori. Domani, ricorrendo il XII anniversario della sua fondazione, il Circolo triestino di cacciatori lo festeggia con la solenne chiusura delle 7 gare di tiro, il cui programma abbiamo publicato venerdì, più la gara di Campionato. A gare finite, la festa sociale verrà chiusa al *restaurant* «Al Panorama» ove un socio, che si presta gentilmente, accenderà fuochi artificiali, e l'intera banda cittadina sonerà fino alle 10 pomeridiane. Così oggi come domani il solito vaporetto farà il tragitto dalla riva della Sanità a San Lorenzo coll'orario già noto; domani sera poi il vaporetto farà l'ultima corsa di ritorno in città alle 10 pomeridiane.

In gita per Venezia. Ieri, per tutta la giornata, lo sportello dell'ufficio del Lloyd dal quale si distribuiscono i biglietti per Venezia, era affollato. Si calcola che ritirarono il biglietto di andata e ritorno per Venezia oltre 1200 persone, senza tener conto di quelle che partono con altri piroscafi. Una vera emigrazione di triestini che approfittano delle due feste per visitare la superba città delle lagune. A questo proposito ci scrivono in data 1.: Lodevolissima fu la deliberazione della direzione del Lloyd di far partire questa sera due piroscafi invece di uno, corrispondendo al grande concorso di gitanti. Ma essendo che i biglietti di andata e ritorno danno facoltà di ritornare con qualunque battello, ed essendo che i più ritorneranno lunedì sera, la Direzione del Lloyd, e ne è sempre in tempo, dovrebbe far partire lunedì sera da Venezia per Trieste due piroscafi invece di uno, altrimenti, secondo tutta la probabilità molti gitanti rimarranno in terra per mancanza di posto.

Gite per mare. Oltre alle gite per mare già annunciate, ne farà oggi una il piroscafo *Santorio* per Capodistria; la partenza seguirà alle $3^1/_2$, il ritorno alle $8^1/_2$ pomeridiane.

Segnali marittimi. Sulla punta al Nord dell'entrata di porto Viaro fuori di Ossero, alla distanza di metri 9.5 dalla spiaggia, venne attivato un fanale lenticolare di porto a luce fissa rossa, piantato sopra un candelabro. Portata miglia 6; elevazione del fuoco metri 6.6 dal mare e 4.75 dal suolo. Posizione geografica: Lat. 44° 42' N., Long. 14° 23' 30" E.

Dovendosi precedere alla ricostruzione della torre del fanale marittimo sull'isola di Sansego, verrà sostituito, a cominciare dal 15 luglio a. c. e per la durata del lavoro, l'attuale fuoco con un fanale lenticolare a luce fissa rossa, sistemato sopra una armatura costruita a lato del fabricato del faro. Il lavoro di ricostruzione durerà circa due mesi.

Il nuovo fanale lenticolare del porto di Pago, la cui attivazione venne annunciata nell'avviso ai naviganti del 28 maggio a. c., è sistemato sull'angolo del Nord del muro di cinta della torre comunale situata sulla riva del porto. Il fuoco è a luce fissa bianca, con un settore rosso di 8° fra i rilievi S. 34° E. e S. 26° E., il quale indica la libera entrata nel porto per il canale navigabile fra i due gruppi di pali. Altezza del fuoco 10 metri dal mare; Latit. 44° 27' N., Long. 15° 3' E.

Distinzione ad un triestino. La Federazione ginnastica nazionale che ha sede in Roma nominò l'egregio nostro concittadino sig. Gregorio Draghicchio, a presidente della Giuria per il concorso nazionale Ginnoteorico, bandito dalla medesima e lo ringraziò per le interessanti conferenza di indole ginnoteorica da lui tenute in Milano.

Nomine. Il ministro delle finanze ha nominato l'ufficiale contabile sig. Osvaldo Barsan ed il controllore alle imposte sig. Pietro Stabile, ad i. r. Geometri d'evidenza di prima classe, il primo con la sede a Rovigno, il secondo con la sede a Tolmino.

Epizoozie. Nel periodo dai 17 ai 28 maggio, di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale s'ebbe il carbonchio a Merna nel distretto di Gorizia, Dignano nel distretto di Pola e Monfalcone, Sagrado e S. Lorenzo di Mossa nel distretto di Gradisca.

Politeama Rossetti. La rappresentazione del prestidigitatore cav. Thorn, che doveva aver luogo iersera, fu sospesa causa un ritardo nell'arrivo dei bagagli. Avrà luogo invece stasera alle $8^1/_2$.

Teatro Fenice. La compagnia veneziana di Giacinto Gallina rappresenterà questa sera alle 8 la brillante comedia: *Tita Vérano in cerca de mati.* - Domani si rappresenterà: *Quel che ghe piase a le done*; martedì serata d'addio con la comedia Goldoniana: *Un matrimonio per concorso.*

Suicidio. Ai brevi cenni dati nell'edizione serale di ieri, aggiungiamo quanto segue:

Pennaik è forte, ha tutte le probabilità di vivere a lungo.

Ora dunque tutto qui appartiene a Pennaik, non sono più a casa mia, sono in casa di Pennaik, se egli lo volesse, potrebbe mettermi questa sera stessa alla porta. Non ho più nulla. capisci? nulla.

Ioennie rispose con dolcezza:

— Avete agito come meglio credevate, padre mio, il denaro è vostro, io non vi ho chiesto mai un centesimo e mio marito neppure.

— Oh tuo marito! Credi che non abbia fatto calcolo sulla tua vita. Era rovinato quand'è venuto qui. Rovinato ed inutile incapace di guagagnarsi di che mangiare. Se non avesse saputo che tu avevi probabilità di possedere dei milioni. Di che cosa vive? Che cosa fa ora?

— Lavora..

— In che?

— Ha fondato una casa bancaria.

— Farà degli imbrogli.

— Padre mio!

— Lasciami dire! L'ho conosciuto subito io quel bel tomo, Ciò che egli voleva da te, era il mio denaro, i miei milioni, ma non li avrà perdio! No sino a che io viva, non avrà un soldo del mio. E quando non ci sarò più. i milioni saranno di Pennaik. se Pennaik venisse a morire li trasmetterà ad un amico fidato e così di seguito sino al giorno che tua figlia... Come si chiama tua figlia?

— Yvonne.

— Sino al giorno in cui Yvonne divenuta maggiore, potrà godere di quella fortuna, perchè ella dovrà toccare ai miei milioni. Saranno la sua dote, una bella dote. Sino allora, se in cielo c'è giustizia, tuo marito sarà lontano, molto lontano..,

Il vecchio si fermò. Si sentiva in ognuna delle sue parole l'odio, il rancore.

Dopo alcuni istanti durante i quali Ioennie avvilita dall'animosità del padre, aveva conservato il silenzio, egli seguitò:

— E non credere che un giorno potrai impietosire Pennaik. Egli mi ha dato la sua parola d'onore ed i Bretoni non mancano alla loro parola! La mia volontà sarà sacra!

— Io non farò certo cosa alcuna, per farlo mancare alle sue promesse, osservò Ioennie.

— Tu forse.., ma tuo marito?

— Mio marito — disse Ioennie piccata — farà come me.

Yvon Kernadec diè in una sghignazzata.

(*Continua*),

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31 Maggio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 249.26, Rubli 219.90, Rendita Italiana 89.25. (La chiusa precedente segnava: 248.75, 220.25, 89.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.62, Rendita 94.10, Meridionali 671.—, Mediterraneo 501.50. (La chiusa precedente notava: 104.70, 94.—, 670.—, 500.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.70, poi sino 89.65 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.40, Italiana 89.65, Banche ottomane 726.87, Lotti Spagnuolo 72.09, Turchi $162^1/_{16}$. (La Chiusa precedente notava: 102.47, 89.75, 72.09, $727^1/_{16}$, $182^3/_{16}$).

Qui notasi: Metalliche 101.20 a 101.50, Azioni Credit 402.— a 403.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.— a $88.^1/_8$ detta pronta tagli piccoli

Per regali in occasione della Cresima comperate soltanto Viglietti di Lotteria presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, e così il vostro figlioccio potrà un giorno benedirvi per essersi arricchito in grazia al vostro regalo.

Viglietti originali valevoli per 60 anni si possono avere da fior. 4.50 in poi.

In Cosina VENDONSI O AFFITTANSI nove stanze uso pensione, ammobiliamento moderno completo, locali uso trattoria, con inventario, cantina sotterranea, cisterna con pompa in cucina. Condizioni buone causa molteplici occupazioni

Ieri mattina, circa alle 11 e mezzo, il sig. Domenico Battelini, abitante in via del Farneto N. 80, ersi diretto alla sua solita passeggiata, col suo cane, verso il Colle dei pini. Giunto a metà del viale che principia sotto la casa del guardiano, guardando a caso fra gli alberi, vide penzolare da uno di questi un corpo umano. Impressionato, ritornò sui suoi passi, e corse in traccia del guardiano del bosco Giovanni Mosettich, col quale ritornò poi al luogo ov'era l'appiccato.

Lo sconosciuto si era appeso, facendo il nodo scorsoio davanti, sotto al mento e così si era lasciato andare nello spazio. Il Mosettich, arrampicatosi sull'albero, tagliò lesto la corda, e sorreggendo il cadavere, lo depose sull'erba. Corse poi al Commissariato di via Scussa ove espose il fatto e di dove si telefonò subito alla Guardia medica. Poscia il cancellista di polizia Krainer, insieme all'ispettore di p. s. Verbic e alcune guardie, si recò col guardiano al sito ove giaceva il suicida. Poco dopo giunse il dott. Goldhammer, al quale altro compito non rimase che di constatare il decesso, avvenuto a suo parere, circa un'ora prima.

Il suicida era vestito decentemente, di scuro. In un portafoglio trovato nella tasca interna del petto gli si trovarono 45 fiorini e 32 soldi, nonchè un biglietto su cui erane scritte a lapis, le seguenti parole: *Me dispiasi de questo passo, ma soffro di una malattia nervosa; mi chiamo Francesco Giraldi... da Pirano,... addio mondo...*

Gli fu inoltre trovata indosso una lettera stracciata, dai pezzi della quale, messi assieme, si rilevò che era diretta ad un suo fratello, capo pilota in pensione a Pola, abitante colà in via Kandler; la lettera portava la data dell'11 scorso aprile; ed il sunto verteva tutto su questioni di famiglia. Aveva inoltre indosso tre chiavi, un coltello a serramanico con levatappi.

Dopo fatte le constatazioni di legge, il cadavere del Giraldi venne trasportato, col furgone dell'Impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il cancellista Krainer, allo scopo di rilevare ulteriori informazioni sul suicida, si recò a bordo del piroscafo arrivato ierimattina da Pirano, ormeggiato alla riva della Sanità, ed ivi rilevò che il sig. Francesco Giraldi era difatti possidente a Pirano, che aveva 39 anni e abitava nella propria casa in via Marzana. Egli era arrivato col piroscafo medesimo.

Da nostre informazioni rileviamo che un giovanotto, il quale ieri aveva finito le manovre militari, recatosi a bordo del piroscafo suddetto, volendo partire per Pirano, udito parlare dai marinai come un Giraldi si fosse appiccato, avesse esclamato: *Ma son anca mi un Giraldi.* Appresi poi tutti i particolari del fatto, dichiarò che il suicida era suo zio.

Il suicida aveva da entrare questi giorni in servizio come dispensiere a bordo del piroscafo *Messina* ex Lloydiano, ora di proprietà di una Società italiana, ormeggiato al Punto franco. Il nipote telegrafò tosto la triste notizia a Pola, indi partì nel pomeriggio a quella volta, e ritornerà oggi col fratello del suicida.

Nè pazzo, nè pericoloso. Nel *Piccolo* di ierlaltro abbiamo recato la notizia dell'arresto di quel tale Paolo Janesich, il quale, circa un anno fa, in un accesso di pazzia, aveva tirato un colpo di pistola contro il dott. Giorgio Nicolich. Il Janesich è stato arrestato perchè, tornato a Trieste da Lubiana - ov'era stato rinchiuso in un ospizio perchè dichiarato pazzo pericoloso - aveva cercato reiteratamente del dott. Nicolich e non avendolo trovato, gli aveva scritto una lettera con la quale gli chiedeva un sussidio.

Ieri abbiamo ricevuto la visita di Maria Purgher, ch'è quella donna con la quale il Janesich conviveva; ed ella ci narrò che ora è moglie legittima del Janesich, essendosi sposata con lui il giorno 12 del passato maggio. Ci raccontò poi che il Janesich era stato dimesso dall' ospizio di Lubiana perchè perfettamente guarito ed a prova della completa guarigione di lui adduceva l' avvenuto regolare matrimonio, dopo il quale i due coniugi tornarono a Trieste, per trovar modo di campare. Quanto alla lettera diretta dal Janesich al dott. Nicolich - della quale la Maria Janesich ci fece prendere visione della minuta - non è niente affatto da pazzo. In quella il Janesich esordisce pregando umilmente il dottor Nicolich a perdonargli l'atto commesso in un momento di esaltazione mentale; poi aggiungeva la duplice preghiera che il dottore volesse rilasciargli un attestato d'inabilità al lavoro, affine di poter ottenere il permesso di farsi sonatore girovago di organetto per guadagnarsi il pane - e che dai fondi dell' ospedale gli facesse avere un piccolo sussidio per far fronte alle momentanee ristrettezze.

Tutto proverebbe, adunque, che per il momento il Janesich non è nè pazzo nè pericoloso; ma poichè quello che è avvenuto una volta potrebbe avvenire ancora, è certo che in un eventuale nuovo accesso di pazzia la presenza a Trieste del Janesich potrebbe riuscire pericolosa per il dott. Nicolich e in generale per i cittadini. Poichè dunque egli è pertinente a Lubiana, la cosa migliore sarebbe di rimandarlo al suo paese munito del certificato che desidera e anche di qualche sussidio, poichè il povero diavolo ne ha davvero bisogno, ed oltre alla moglie ha anche un bimbo da mantenere.

I tentati suicidii..... intenzionali. Iermattina è venuto al nostro ufficio il servo di piazza Pietro Ferrari, per pregarci di publicare che non aveva avuto intenzione di suicidarsi gettandosi in mare, la notte

...nerti. Non ci possono essere più malintesi fra noi e farai ciò che ti piace — resterai o andrai via.

Ioennie rimase e fece conoscere in una lettera al marito le disposizioni di suo padre. E siccome Ettore pel momento non domandava altro, siccome i milioni dovevano venire un giorno a sua figlia, che a meno d'essere un mostro, non avrebbe certo gli impegni presi dal padre, Ettore sperò che avrebbe potuto mettere ancora in ordine i propri affari.

Sfortunatamente al momento di conclu-

Diede in una terribile bestemmia e corse alla stanza della bimba.

La nutrice l'aveva presa in braccio e tentava calmare la creaturina che faceva sforzi per respirare.

— Soffocava nel lettino — disse — ho dovuta prenderla fuori.

— Che cosa? — chiese Ettore spaventato.

— E chi lo sa... Forse il croup...

Ettore si fece livido.

— Il croup?

— Lo temo.

— Ma allora è perduta!

— Qualchevolta si salvano...

— Non deve, non deve morire! — urlò ...ci si aiuta da soli, la bimba morirà prima che venga il medico. Tenterò io qualchecosa so un poco di medicina.

La donna alzò le braccia al cielo gridando:

— Dio! Dio buono! Quale sventura! E non poter far nulla!

— Non c'è proprio nulla a fare! — disse il padre che s'era dato a palpare e ad esaminare attentamente la creaturina.

La prese di braccio alla nutrice e la pose nel lettino, più preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere quel caso fatale, che delle sofferenze di quell'innocente, che strappavano le lagrime alla nutrice. Egli invece restava silenzioso e cupo, cer-

...trito colla fiaschetta, alcune settimane prima si era ammalato. Le avevano offerto di andare a vederlo, ma aveva rifiutato per non avere la seccatura di un viaggio.

Era colei un'anima bassa, servile, interessata, capace di prestarsi magari ad un delitto, pur d'essere bene ricompensata.

Ettore aveva capito perfettamente il carattere di quella donna ed ora, osservando quella fronte bassa, quegli occhi che mai guardavano in faccia, si chiedeva se si potesse confidarle un secreto. Non intendeva già spiegarle i suoi progetti, ma aveva bisogno della sua cooperazione per riuscire. Bisognava trovare una ragione plausibile, qualchecosa che spiegasse il suo piano.

— No, no! — Gridò — Mia moglie non deve conoscere la sventura che l'ha colpita!... Nessuno sa che Yvonne sta male, nessuno saprà che è morta!

Annetta non capiva più niente e si sentiva presa da paura.

— E' pazzo! — pensava — Pazzo da legare.

La piccina intanto diè un gran sussulto. Il suo volto si fè violaceo, spalancò gli occhi smisuratamente e rimase rigida, stesa sulle bianche lenzuola.

Era spirata.

La nutrice diè un grido:

— Aiuto! Aiuto! Tutto è finito.

Ettore si chinò sulla culla.

...gli venne agli occhi, ad onta ...ensibilità, poi sospirò e disse:

...ccina!

...nzio, un lungo silenzio.

...sponeva il cadaverino nella ...gnava.

...si rivolse alla nutrice e con ...la chiamò:

...scosse a quel brusco richiamo con occhio interrogatore.

...elare alla tua padrona la ...mba!

...olete celargliela?

...ce di serbare un segreto?... ...avvenire, dell'avvenire dei ...vostra fortuna in una parola.

Non comprendo... balbettò la donna con gli occhi sfolgoreggianti di cupidigia.

— E semplice... Io mi procurerò un'altra bambina.

— Un altra bambina? gridò la nutrice.

— Un altra bambina della stessa età di Yvonne, bionda come Yvonne.

— Ma signore...

— Lasciatemi finire! La metteremo nella culla di Yvonne... porterà il suo nome... adoprerà le sue vesti.

— Ma la signora...

Continua

in cui fu trovato alla riva della Sanità dalle guardie di p. s. Coffou e Widmar. Egli ci narrò che essendo un po' brillo, s'era recato alla riva del mare per prendere una boccata d'aria e si era semplicemente seduto sullo sponda presso il molo.

Epilessia. Ermanno S., d'anni 16, abitante in via delle Beccherie N. 10, ieri, verso le due pom., trovandosi al bagno militare, venne colto da assalti d'epilessia. Soccorso alla meglio, si telefonò alla Guardia medica, da dove recossi sul luogo il dottore d'ispezione, che gli prodigò le necessarie cure; fu quindi, con vettura, condotto a casa sua.

Distorsione. Il facchino Gasparo Fioretto, d'anni 26, da Terstenico, ieri mattina si distorse accidentalmente il piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Malore improviso. Ieri mattina, verso le 9, il facchino Paolo Baitz, d'anni 30, abitante in via Fabio Severo N. 18, fu colto sulla publica via da malore improviso. Soccorso da alcuni passanti, venne accompagnato alla Guardia medica, ove fu posto a letto e gli furono prodigate le cure necessarie; dopo le quali, essendosi bastantemente rimesso, il Baitz, potè poi continuare la sua strada.

Ieri, nel pomeriggio, il sig. Luigi Andreis, d'anni 60, capitano del bark *Biokovo*, ormeggiato al molo N. 4, del Punto franco, fu colto da malore improviso. Invocata la assistenza della Guardia medica, si recò a bordo il dottore d'ispezione, e dopo le prime cure, il sig. Andreis fu condotto, con vettura, al civico nosocomio.

Durante il lavoro. Vincenzo Sigon, muratore, d'anni 17, abitante in Gretta N. 78, ieri, lavorando, riportò una ferita al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Non si trattava di sonnambulismo. Nel *Piccolo* di ierlaltro abbiamo narrato di un calzolaio, certo Michele Vattovaz, il quale, poco dopo le 12 di notte, cacciatosi nel fumaiuolo, era salito, arrampicandosi fra le pareti dello stesso, fin sul tetto. Al dott. Fonda, accorso dalla Guardia medica con due infermieri, il Vattovaz aveva detto che, nel sonno, avendo avuto paura dei ladri, era fuggito, sempre dormendo. Svegliatosi, s'era trovato sul tetto. E il dott. Fonda credette di riscontrare nella strana fuga, un caso di sonnambulismo. — Sembra però che il Vattovaz sia piuttosto affetto da mania di persecuzione. - Iermattina il dott. Fonda dovette ritornare alla casa del calzolaio perchè questi, in preda a spavento, gridava ch'era circondato da nemici, che tutti gli volevano male. Il medico gli somministrò dei calmanti e consigliò alla madre del povero diavolo di sorvegliarlo.

Cadute. Il manovale Giuseppe Scabar, d'anni 44, abitante a Barcola N. 120, ieri, nel pomeriggio, cadendo riportò frattura parziale del radio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Maria Ciopin, d'anni 70, mendicante, ieri verso le 7 pom., cadendo da una scala di pietra mentre veniva tradotta agli arresti di via Tigor, riportò due ferite alla fronte. Invocatosi il soccorso della Guardia medica, intervenne il dott. Fonda e, dopo le prime cure, la Ciopin fu accompagnata da una guardia di p. s. allo spedale mediante vettura.

In rissa. Ieri mattina, verso le 4, una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione di soccorso il giornaliero Pietro Plazzotta, d'anni 26, abitante in via di Rena N. 8, con una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, di natura leggera. Egli l'aveva riportata con un colpo di chiave ricevuto da due operai, certi Giovanni C., di anni 23 ed Emilio C., d'anni 25, entrambi da Trieste, in una rissa in via del Fortino. I feritori furono arrestati.

Un furto in Caserma. Sotto questo titolo, nel *Piccolo* di ieri abbiamo publicato la notizia che nella cancelleria della Scuola dei cadetti era stato rubato un portafoglio contenenti 70 fiorini e alcuni documenti, di proprietà di un sergente e come fosse stato arrestato quale presunto autore del furto il barbiere addetto alla stessa scuola Giovanni Tomsich. Questi, iermattina, non essendo emersa alcuna circostanza che convalidasse il sospetto della sua colpevolezza, venne messo in libertà.

Per mano altrui. Ieri mattina, verso le 11 e mezzo, presentavasi alla Guardia medica Luigi Labori, d'anni 32, alborante, che abita al vicolo dell'Officina N. 152, per la cura di due ferite lacero contuse, una alla fronte ed una al parietale sinistro ed un'escoriazione al naso, riportate poco prima, a quanto egli raccontò al dottore d'ispezione, per mano altrui. Ottenute le debite cure se ne andò per i fatti suoi.

Maria Subich, d'anni 50, ricamatrice, abitante a San Luigi N. 186, ieri sera, alle 8, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una contusione allo zigoma destro, riportata in seguito ad un pugno avuto in rissa, della quale si ignorano i particolari, Ottenne le debite cure dal dottore d'ispezione.

Trasporto.... d'uno sfrattato. Pietro Pausich, d'anni 64, da Chiapovano presso Gorizia, facchino, sfrattato dalla nostra città e suo territorio, ieri mattina fu incontrato dalle guardie di p. s. del posto di via Scussa, ubriaco sfatto, che dava sconcio spettacolo di se ai passanti, in via dell'Aquedotto. Era sì potente la sua sbornia, che si dovette porlo su d'un carretto per poter trasportarlo agli arresti.

Furto a bordo. Ieri alle 2 pom., al molo Giuseppino, venne arrestato lo spazzacamino Carlo F., d'anni 38, da Trieste, perchè trovato in possesso di sei tavole rubate a bordo di un piroscafo ivi ormeggiato.

Le vie peggiori. Fra tutte le vie della città le peggiori sono senza dubio le vie... di fatto. Lo esperimentò ieri il battellante Antonio Marcolin, il quale veniva maltrattato... con le vie suddette dall'operaio Bernardo M., d'anni 22, da Grado, il quale fu per tale motivo arrestato.

Un accattone. Da parecchi giorni si aggirava per le vie Giulia e dell'Acquedotto e in quei pressi, destando la pietà della gente, un pover'uomo, lacero, macilente, il quale, affetto da quella malattia ch'è generalmente conoscinta sotto il nome di «ballo di S. Vito» - a tratti gesticolava, girava su se stesso, saltava, in preda a vive sofferenze. — Iermattina le guardie lo arrestarono e condussero al commissariato di via Scussa, ove declinò il suo nome: Giovanni Cerne, di 56 anni, da Adelberga. Fu trattenuto agli arresti perchè accusato di accattonaggio. Ci si dice che l'autorità sia intenzionata di farlo rimpatriare, raccomandandolo all'autorità del suo paese, affinchè disponga ch'egli sia ricoverato in un ospitale.

Vagabondaggio. Ieri, all'alba, in via di Miramar, vennero arrestati, per vagabondaggio, Francesco S., d'anni 29, facchino, e Giovanna St., d'anni 27, domestica disoccupata, entrambi da Trieste.

Eccedenti. Ieri notte, il giornaliero Sigismondo P., d'anni 38, da Trieste, commetteva eccessi in via del Tintore. Le guardie lo condussero agli arresti.

Lotto. Estrazione del 1. corr.

Vienna	31	17	35	1	75
Graz	19	73	8	18	42
Temesvar	57	58	46	23	77
Innsbruck	74	72	63	85	68

Corrispondenza aperta. *Sig. Uno dei pochi lettori ecc.* Si capisce che Ella non è nostro assiduo, altrimenti saprebbe che non è nostro costume di correggere gli svarioni dei confratelli. E' vero: il prendere una frase tedesca per il nome di due deputati al Parlamento di Vienna - specialmente da parte di chi ama sempre di impancarsi a maestro degli altri - è una *topica* un po' grossa, ma chi di noi è senza peccato?

Signor Benpensante. Per i depositi di quella categoria, tutto quel che si può esigere si è che i magazzini corrispondano alle prescrizioni di legge; chiedere misure più rigorose sarebbe ingiusto, dal momento che vi sono altre industrie nel cuore dell'abitato che presentano molto più pericolo d'incendio, le quali non si possono allontanare.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.0 ore 2 pom. 23.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.8— — Oggi: Alta marea 6.6 ant. 6.20 pom. Bassa marea 0.26 ant., 11.40 ant.

Ogni giorno una. Tra commensali.

Un famoso ghiottone dice al commensale vicino:

— Per gustare veramente un cappone allo spiedo, ho fatto l'esperienza che bisogna essere in due...

— Cioè?

— Io e il cappone.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Giugno. - La Borsa di Berlino chiude fermissima: Credit 250.37, Rubli 220.26, Rendita Italiana 88.87. (La chiusa precedente segnava: 249.37, 219.90, 89.10, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.75, Rendita 93.32, Meridionali 670.—, Mediterranee 500.—. (La chiusa precedente notava: 104.62, 94.10, 671.—, 501.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.50, poi sino 89.55 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.80, Italiana 89.42, Spagnuolo 71.90, Banche ottomane 725.62, Lotti Turchi 162.50. (La Chiusa precedente notava: 102.40, 89.65, 72.09, 726.87, 162⁵/₁₆).

Dopo borsa: Italiana 89.40

Qui notasi: Metalliche 101.20 a 101.50, Azioni Credit 404.— a 405.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.70 a 88.10 detta pronta tagli piccoli 87.75 a 88.25, Napoleoni 9.62½ a 9.64, Londra 121.55 a 121.80, Francia 49.15 a 49.30, Italia 46.— a 46.20, Germania 59.40 a 59.55.

Listino. Napoleoni 9.63— a 9.64—, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.13 a 12.15, Londra 121.62 a 121.85, Francia 48.20 a 48.80 Italia 46.05 a 46.15 Banconote italiane 46.05 a 46.20, Banconote germaniche 59.40 a 59.60, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.25 a 101.50, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.25 a 123.50, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.10 a 99.30, Credit 401.50 a 402.50, Italiana 87.85 a 88.10, Lotti turchi 36.— a 36.50. Serbi 40.50 a 41.50, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.60.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.